

Il nodo sicurezza

«Giovani che delinquono, limitazioni alle patenti e agli accessi ai locali»

Incontro con i sindacati di polizia organizzato da 'Modena Merita di Più' Orfello (Sap): «Servono misure alternative al carcere e più severe. I giovani devono percepire il pericolo di sanzioni davvero penalizzanti»

Certezza della pena, prevenzione e contrasto dei reati, violenza giovanile, ma anche difficoltà nella gestione degli interventi e disagi vissuti quotidianamente dalle forze dell'ordine. Sono stati diversi i temi trattati durante il convegno «Sicurezza e Legalità - La parola alle Forze dell'Ordine», organizzato dal comitato Modena Merita di Più, in collaborazione con i sindacati Sulpl, Sap e Usic. Il primo tema sollevato dai relatori riguarda l'istituto delle pene alternative e sostitutive. «In Italia - ha spiegato Ottorino Orfello, ispettore della Polizia di Stato e segretario provinciale del **Sindacato Autonomo di Polizia** - per le pene fino a quattro anni di reclusione solo raramente si arriva al carcere, perché, in coerenza con il principio costituzionale della funzione rieducativa della sanzione, sono previste misure alternative. Questo, tuttavia, fa sì che la gran parte dei reati minori, pur alimentando un forte allarme sociale, si traduca in condanne lievi e chi delinque finisce spesso per non pagare davvero il prezzo delle proprie azioni». Durante il suo intervento, l'ispettore si è espresso anche riguardo al tema violenza nei confronti delle donne. «Perché non è mai stata istituita una squadra specifica per il 'codice rosso'? - ha chiesto Orfello - Per ogni fe-

nomeno emergenziale particolare vengono creati reparti dedicati. Relativamente a questo tema così attuale, invece, sembra che nonostante la legge disciplini una serie di responsabilità e procedure per magistrati e forze dell'ordine, permanga un problema gravissimo che sarebbe opportuno affrontare diversamente». Un altro tema sotto la lente d'ingrandimento è stato la violenza giovanile.

«**I giovani** di oggi - ha osservato l'ispettore - crescono in contesti sempre più violenti. Il sistema giudiziario minorile è nato nel dopoguerra e punta al recupero e al sostegno dei ragazzi, ma forse, non risponde più ai contesti attuali. Occorre introdurre sanzioni serie che i giovani avvertano come realmente penalizzanti: si potrebbe, ad esempio, limitare il conseguimento della patente o impedire l'accesso ai locali notturni». Elisa Fancinelli, Segretario Sulpl Modena, ha sottolineato le difficoltà logistiche che affliggono la polizia locale, sottolineando in particolare il tema dell'emergenza abitativa. «La quasi totalità dei candidati che superano il concorso per far parte della polizia locale - ha spiegato Fancinelli - proviene da fuori regione. Una volta assunti, gli agenti incontrano difficoltà legate all'alloggio e ai costi: spesso affitta-

no una stanza condivisa a cifre consistenti. Ciò comporta che, appena possibile, rientrino nelle loro zone di origine. Anche quest'anno abbiamo avuto diversi agenti, anche giovani, che si sono dimessi per tornare a casa. Questo significa che tutto lo sforzo di assunzione - oltre alle risorse dei cittadini investite per formare, vestire ed equipaggiare gli agenti - viene vanificato. È un problema ricorrente da diversi anni, rispetto al quale chiediamo al Comune più attenzione». Fancinelli ha spiegato alla cittadinanza anche le difficoltà logistiche che fanno parte della vita quotidiana degli agenti. «Oltre alle attività ordinarie - ha concluso il segretario - in questo momento siamo impegnati anche nei controlli delle zone rosse e nell'applicazione delle ordinanze relative al vetro e alla musica nei locali del centro. Chi chiama per fare una segnalazione non può saperlo, ma coordinare un'attività del genere con le risorse a disposizione è complesso e ci sono livelli di urgenza e priorità da rispettare».

Jacopo Gozzi

FALCINELLI (SULPL)

«Difficoltà logistiche per gli agenti assunti da fuori regione: gli affitti sono spesso troppo alti»



Peso: 51%



Peso:51%